

Fotografia di Stefano Vago

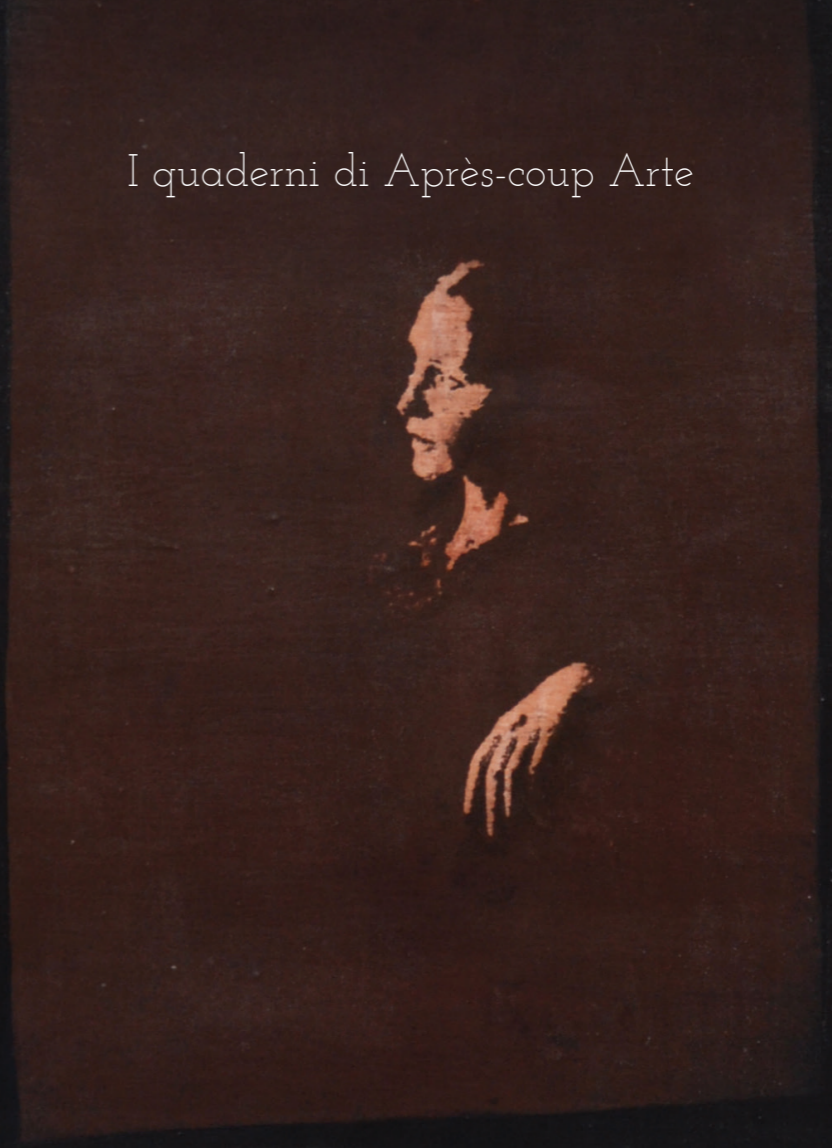


ROBERTO RAMPINELLI
INVISIBILI DESTINI

Après-coup • via Privata della Braidà, 5 • Porta Romana • Milano
www.apres-coup.it | galleria@apres-coup.it

I quaderni di Après-coup Arte

10

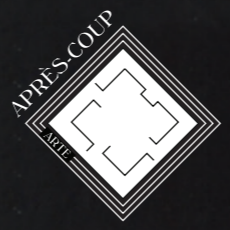


INVISIBILI DESTINI

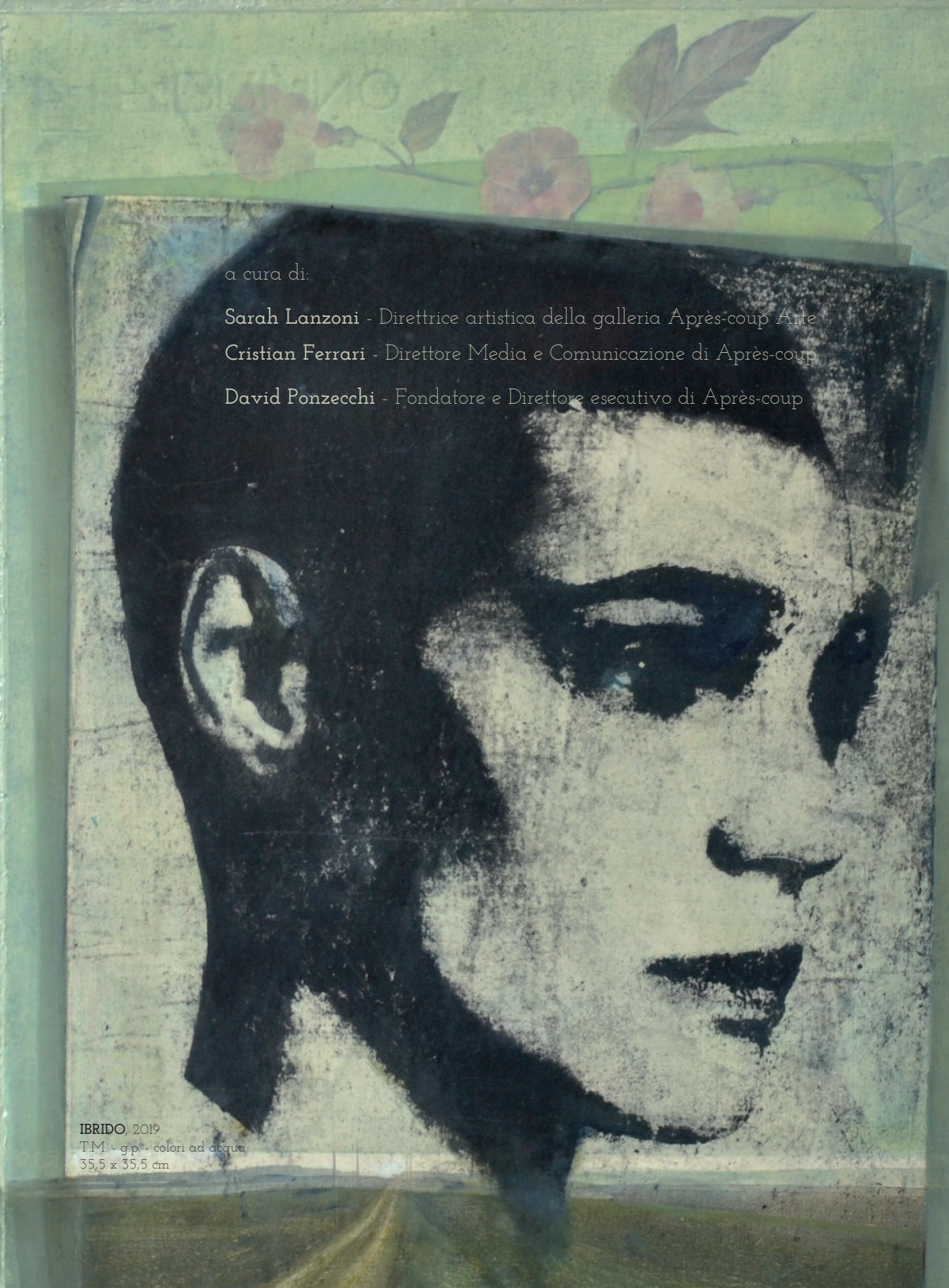


a cura di Sarah Lanzoni

Giovedì 12 settembre 2019 - Venerdì 1 novembre 2019
Après-coup • via Privata della Braidà, 5 • Porta Romana • Milano



ROBERTO RAMPINELLI



a cura di:

Sarah Lanzoni - Direttrice artistica della galleria *Après-coup Arte*

Cristian Ferrari - Direttore Media e Comunicazione di *Après-coup*

David Ponzecchi - Fondatore e Direttore esecutivo di *Après-coup*

IBRIDO, 2019
TM. - gp. - colori ad acqua
35,5 x 35,5 cm

Si ringrazia:

STEFANO VAGO
FLAVIO RIVA (Eurostands)
ALMA CATTANEO
ANDREA GOLLINUCCI
MARIA GRAZIA LI DONNI
DARIO HONNORAT
FRANCESCO MELOGLI

“Creare un mondo che non sia di questo mondo è una delle attività più straordinarie che questo nostro piccolo cervello, questa nostra discussa coscienza siano in grado di fare, è un privilegio, un dono, probabilmente un destino”.

(Davide Coppo)

APPARENTEMENTE REALISTICO

Le opere realizzate per la mostra personale “Invisibili Destini”, presentate in anteprima presso la Galleria d’Arte Contemporanea Après-coup Arte di Milano, costituiscono l’ultima frontiera cui il maestro Roberto Rampinelli è approdato in seguito a una ricerca artistica costante e coraggiosa.

Costante, in quanto affrontata con un metodo e una sapienza tecnica acquisiti in molti anni di pratica, fin dagli esordi del suo percorso nel 1980. Coraggiosa, in quanto attraverso la sua arte emerge un’indole rivolta a una sperimentazione incessante, confermata dai nuovi risultati raggiunti in seguito alla svolta impressa al lavoro negli ultimi due anni.

L’originalità della produzione artistica rampinelliana sta nella scelta controcorrente d’indagare e interpretare la contemporaneità attraverso l’applicazione di tecniche antiche, incisive e pittoriche, di cui l’artista ha acquisito una conoscenza profonda a cominciare da due esperienze fondamentali per la sua formazione: la Scuola d’Incisione di Urbino, sotto la guida dei maestri Renato Brusaglia e Carlo Ceci, e la Scuola d’Arte del Castello Sforzesco di Milano.

Le opere esposte presso la Galleria Après-coup Arte rivelano che, per il pittore bergamasco, la realtà rappresenta un pretesto, un punto di partenza per comunicare una visione del mondo e dell’essere umano complessa, al contempo vivida e onirica, contraddistinta da una sfumatura d’inquietudine rispetto al futuro.

Una componente del lavoro di Rampinelli - che l’artista non ha tenuto nascosta durante la nostra intervista - è l’impronta pessimistica caratterizzante la sua idea di realtà che, tuttavia, come la trama con l’ordito, s’intreccia con la necessità di ricercare sempre un senso profondo di bellezza.

La bellezza estetica - o soltanto un ricordo, una traccia di essa - costituisce il collante di tutta la sua produzione e, talvolta, viene colta nelle sue manifestazioni più enigmatiche. Si potrebbe dire che l’artista compia una vera e propria azione maieutica quando la estrapola dalle maglie dell’apparente normalità del quotidiano, riuscendo a restituirla sia nello still life - attraverso oggetti comuni, frutta, fiori immersi in atmosfere silenziose

sospese tra realismo e immaginazione -, sia nelle opere di più recente esecuzione - attraverso volti, sguardi e certi scorci urbani in bilico tra passato e futuro, capaci di rapire il riguardante.

RITORNO ALLA FIGURA

Il cuore della mostra è costituito da un ritorno significativo alla figura umana, affrontata da Rampinelli al principio della sua vita artistica e, da allora, pressoché abbandonata a favore dello studio della natura morta, lieto motivo della sua produzione fino al 2018.

Recentemente, la figura ha costituito un richiamo talmente forte per il maestro da indurlo alla ricerca di un'opera del 1985 - che era stata venduta e alla quale è riuscito a risalire -, il cui soggetto principale è un ritratto maschile che oggi ha trovato posto nel suo studio.

È proprio a partire da questo disegno - "Identikit" -, espressione del suo originario interesse per la figura, che l'artista ha ricominciato, con nuova linfa, una ricerca etica ed estetica ad essa totalmente dedicata.

Con un approccio al lavoro rinnovato e sorprendente ha intrapreso un percorso volto a ricongiungere i due filoni che ne caratterizzano la produzione e che sembrano incarnati, rispettivamente, da oggetti affascinanti disseminati nel suo studio - utilizzati per le copie dal vero nelle nature morte - e da ritagli fotografici tratti da giornali - impiegati per la tecnica mista alla base delle opere per la personale "Invisibili Destini" -.

Conchiglie, fiori, vasellame, piccoli contenitori, un catalogo di una mostra dedicata al pittore danese Vilhelm Hammershøi¹ - che svela l'importanza attribuita allo studio della luce da Rampinelli - ; fotocopie, cartelle che contengono altre cartelle più piccole, a loro volta traboccanti d'immagini stampate in miniatura; fogli sparsi, pagine sottratte a quotidiani e riviste - che sussurrano il suo inguaribile amore per la carta - sembrano accatastati in modo del tutto casuale su tavoli e ripiani nello studio del pittore.

In realtà, tutto è stato disposto secondo un ordine da lui stesso creato, che gli permette d'individuare ogni cosa in un caos che è solo apparente e che esercita su di me il fascino di una secentesca wunderkammer.



IDENTIKIT, 1985
T.M. - matite e inchiostri
45,2 x 34,7 cm

Nel lungo e accurato lavoro progettuale, propedeutico alla realizzazione di ognuna delle opere più recenti, Rampinelli ha accumulato memorie visive, dettagli e appunti scritti a mano, così come nella parte esecutiva, prettamente pittorica o incisoria, procede di consueto per stratificazioni, per sovrapposizioni di livelli, per velature successive di colore. Più che gestuale, sarebbe corretto descriverne il lavoro come "un continuo apporre", per citare le parole che lui stesso ha scelto.

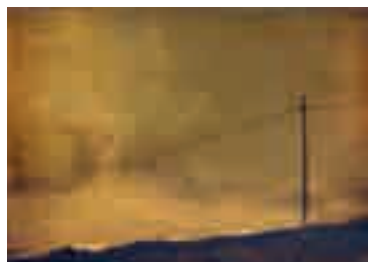
LA MOSTRA: UMANITÀ, MONDO ESTERNO E NATURA.

La mostra comprende tre sezioni che corrispondono ai nuclei tematici principali: "Umanità", "Mondo esterno" e "Natura".

Rampinelli colloca le figure - che fanno parte del macro-tema "Umanità" - in un mondo che vede e definisce asettico e, anche per questo, disumano.

Il pittore ha iniziato il lavoro a partire dalla selezione di alcuni ritagli di giornale con soggetti in pose che suggeriscono l'atteggiamento di chi, come lui, desidera calarsi nell'attualità in qualità di testimone che sceglie di osservare il mondo da un angolo, restando coscientemente in disparte.

La presenza umana talvolta è solo evocata attraverso oggetti nello spazio che ne richiamino il passaggio, come i fili elettrici nell'opera "Paesaggio rosso", parte della mostra "Invisibili Destini", o i dettagli in miniatura di certi paesaggi realizzati in passato,



PAESAGGIO ROSSO, 2019
T.M. - colori ad acqua
21,5 x 29,5 cm



OGGETTI RIMASTI, 1989
Acquaforte/Acquatinta
32 x 24,5 cm

in cui la tavolozza cromatica si fa metafora di uno stato d'animo; o, ancora, nell'incisione "Oggetti rimasti" del 2000, in cui il profilo sottile di una sedia vuota, in un luogo astratto e indefinito nel tempo e nello spazio, sembra anticipare gli esiti della ricerca più recente. Le vedute urbane rappresentano la sezione di mostra denominata "Mondo esterno", ovvero, il contesto in cui si svolgono le vite dei soggetti pensati e realizzati dall'artista con l'attitudine dello scrittore che delinea i personaggi di un romanzo, lasciando spazio anche a non detti e misteri riguardo la provenienza, il destino e le intenzioni nelle loro vite.

Le persone sono storie e ogni ritratto ne racconta una che, in perfetto stile rampinelliano, prevede un finale aperto, interpretabile dall'osservatore in base alla propria sensibilità.

Le composizioni di carattere metropolitano restituiscono, nell'insieme, un senso arcaico di ordine, una monumentalità e una classicità eleganti che sfociano in atmosfere sospese e rarefatte, alle volte vagamente inquietanti, le cui radici attingono a precisi modelli di riferimento del passato, di fondamentale ispirazione per l'artista². Attraverso gli sguardi in certi ritratti, si



DONNE, 2018
T.M. - g.p. - colori ad acqua
40,5 x 29 cm

percepisce una verità velata che giunge direttamente dal passato, da storie rimaste nell'anonimato e nell'ombra, come nell'opera "Donne". Nelle tavole in mostra, questa dimensione di un tempo passato - evocato abilmente anche dall'effetto, tipicamente calcografico,

del supporto rovinato - si mescola con l'atmosfera onirica delle vedute urbane, che incarnano la visione incerta del futuro secondo il pittore, quel "mondo esterno" in cui immagina di dare vita alle sue figure. Nella serie inedita delle città, di cui fa parte "Città I", certe linee architettoniche



CITTÀ I, 2018
T.M. - colori ad acqua
24 x 16 cm

oblique spezzano impercettibilmente il realismo delle composizioni e sembrano citazioni visive delle parole scritte da Italo Calvino per descrivere le architetture, visionarie e stupefacenti, ne "Le città invisibili"³. Ancora, le sue città mi ricordano la tavolozza dei blu e le atmosfere visionarie dipinte su tavola dal pittore veneziano Gennaro Favai⁴ che riuscì a fermare alcuni scorci inediti di un'abbacinante New York degli anni Trenta del Novecento.

Le diagonali richiamano linee simili presenti nelle nature morte del periodo precedente e confondono l'occhio dell'osservatore, nel momento in cui le coglie, facendo emergere un'ambiguità sottile che è tratto peculiare della cifra rampinelliana. Allo stesso modo, le ombre, che si proiettano in maniera inattesa



CITTÀ II, 2018
T.M. - colori ad acqua
24 x 15 cm

- o non si proiettano affatto, laddove dovrebbero - evocano nuovamente il concetto di ambiguità della realtà. In "Città II", una luce fioca emerge dal fondo, dalla linea dell'orizzonte, suggerendo l'esistenza di un livello più profondo di lettura dell'opera. La luce, infatti, che sfuma nel cielo e nel paesaggio, pur rimanendo lontana infonde nel riguardante un lieve senso di serenità, un alito di speranza attraverso il quale l'artista tenta di riscattare una

visione non sempre positiva dell'umanità di oggi e del futuro.



FIORE OSCURO, 2018
T.M. - g.p. - colori ad acqua
24 x 16 cm

L'opera "Fiore Oscuro" rientra nella sezione di mostra intitolata "Natura" e può considerarsi una sorta di visione in dettaglio, di lente d'ingrandimento o di primissimo piano sul tema "Mondo esterno". In altri lavori simili è possibile cogliere chiaramente l'eco delle sue nature morte.

Alcuni elementi innovativi provengono da una branca essenziale della ricerca artistica del pittore, ovvero, la sperimentazione legata all'uso del colore. Negli ultimi lavori ha eliminato quasi del tutto la gamma dei verdi che lo riconducevano al mondo naturale e allo still life; oggi, prevalgono tinte più cupe e profonde, come il blu di Prussia. Durante una conversazione con l'artista, Rampinelli mi ha stupito svelandomi quale fosse uno dei riferimenti utilizzati per la ricerca del blu di Prussia che lo ha coinvolto per molti mesi: un bicchiere, messo da parte in tempi non sospetti, per

non dimenticare la sfumatura precisa che desiderava ottenere.

La gamma dei colori studiata recentemente riflette il recupero dell'equilibrio, della delicatezza e dell'intensità tipiche dei toni delle incisioni, sebbene con un viraggio deciso verso tinte che si differenziano dal passato.

IMPERCETTIBILI SPESSORI: LE TECNICHE

Per la realizzazione delle opere esposte presso la galleria *Après-coup Arte*, l'artista ha iniziato la fase d'ideazione dei lavori con un *modus operandi* diverso rispetto al passato, evitando di elaborare i progetti a partire da un foglio e una matita, come accadeva in precedenza. Infatti, ha preferito prelevare stimoli nuovi direttamente dalla realtà e dal quotidiano, selezionando fotografie dai giornali che ha ingrandito servendosi di un vecchio e affascinante modello di macchina fotocopiatrice, oggi difficilmente reperibile in quanto ormai fuori mercato.

In seguito, ha fotocopiato tali ritagli cercando di ottenere il massimo effetto di contrasto dei bianchi e neri. Con questa significativa variazione dei bianchi e neri, unita alla sua sensibilità artistica, ha dato vita a una prima importante interpretazione dell'immagine di partenza.

Ogni immagine stampata è stata preparata con uso della gommalacca, al fine d'irrigidire la carta e rendere l'inchiostro più sensibile, diventando essa stessa una matrice e ricalcando un processo che è prossimo a quello incisivo, anima della cifra stilistica di Rampinelli.

Una volta umidificata, è stata inchiostrata e stampata con il torchio calcografico

su una carta da incisione e, infine, ritagliata e incollata su una tavola di legno, precedentemente preparata a gesso con l'aggiunta di un altro tipo di carta giapponese⁵.

"L'inchiostro si riattiva e diventa vivo".

Con queste parole il maestro ha descritto la fase magica che per lui segna il momento di massima espressione di libertà in tale processo, ovvero, il passaggio preciso in cui l'artista può intervenire creativamente sull'immagine per ridisegnarla e "movimentarla", richiamando il procedimento pittorico.

La fotocopia, dunque, diventa un ponte di fondamentale importanza in quanto rende concretamente utilizzabile la realtà attuale, ciò che Rampinelli definisce "il contemporaneo".

La scelta dei soggetti non è mai casuale per l'artista, che seleziona frammenti o interi volti che lo attraggono in riviste e quotidiani, rielaborati e radicalmente trasformati rispetto all'originale per mezzo di due interventi di stampa e dell'azione squisitamente pittorica.

Per questo motivo le sue opere possono considerarsi stratificazioni di memorie, di passaggi tecnici invisibili all'osservatore, che si ritrova direttamente di fronte al risultato finale di un procedimento artistico che, in realtà, si rivela molto elaborato.

È nelle profondità dei neri, in certi colori morbidi - non sempre facilmente riconducibili alla gamma dei toni conosciuti - e nelle superfici trattate in modo da restituire, attraverso la vista, effetti materici diversi che si possono cogliere gli impercettibili spessori di cui i lavori del maestro si compongono, tradotti dagli occhi in un senso di meraviglia e di fluttuante sospensione che rende unico il suo stile.

Opere in mostra

“





PROFILO DI DONNA, 2017
T.M. - g.p. - colori ad acqua
13,5 x 10,5 cm



IRIS AZZURRO, 2019
T.M. - g.p. - colori ad acqua
13 x 9 cm



MATILDE, 2019
T.M. - g.p. - colori ad acqua
30,5 x 20 cm



DONNE, 2018
T.M. - colori ad acqua
40,5 x 29 cm



IL SOGNO, 2019
T.M. - g.p. - colori ad acqua
31 x 20 cm



ELENA, 2019
T.M. - g.p. - colori ad acqua
30 x 21,5 cm



NORMA, 2018
T.M. - g.p. - colori ad acqua
26 x 33 cm



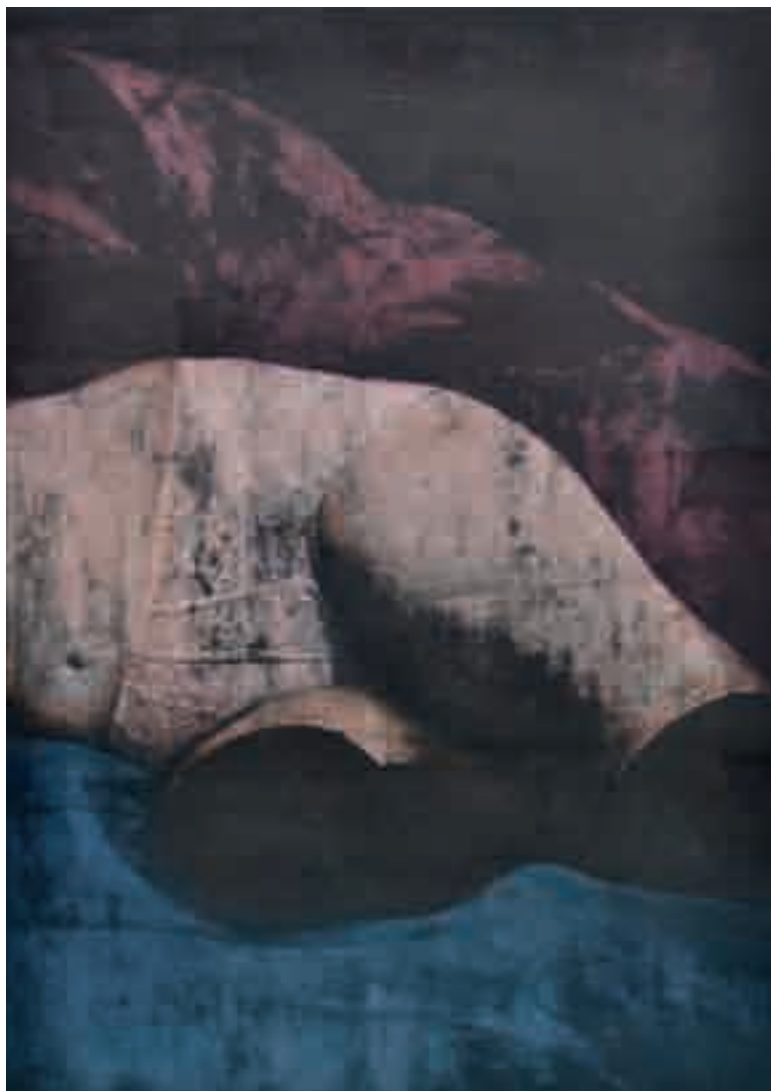
STORIE I, 2019
T.M. - g.p. - colori ad acqua
52 x 38 cm



ROSA NERA, 2019
T.M. - g.p. - colori ad acqua
42,5 x 30 cm



FIORE OSCURO, 2018
T.M. - g.p. - colori ad acqua
34,5 x 27 cm



MEZZO NUDO/A, 2019
T.M. - g.p. - colori ad acqua
42 x 30 cm



LA SCATOLA NERA, 2019
T.M. - g.p. - colori ad acqua
29 x 20 cm



CITTÀ I, 2018
T.M. - colori ad acqua
24 x 16 cm



CITTÀ II, 2018
T.M. - colori ad acqua
24 x 15 cm



PAESAGGIO ROSSO, 2019

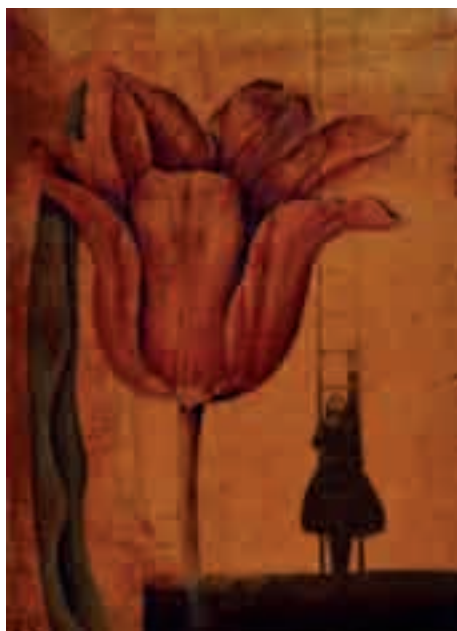
T.M. - colori ad acqua

21,5 x 29,5 cm



FOGLIE, 2019
T.M. - colori ad acqua
22 x 30 cm

DONNA IN ASCESA, 2019
T.M. - g.p. - colori ad acqua
14 x 10 cm



GIANCO, 2019
T.M. - g.p. - colori ad acqua
14 x 10 cm





DUE IRIS, 2019
T.M. - g.p. - colori ad acqua
13,8 x 11,8 cm



FIORE, 2019
T.M. - colori ad acqua
24 x 16 cm



BOCCIOLI, 2019
T.M. - colori ad acqua
24 x 16 cm



VASETTO NERO, 2011

Olio
29 x 40 cm



FOGLIA DI GINKO, 2015
Colori ad acqua
33 x 22,5 cm



DUE CIOTOLE, 2018
Colori ad acqua
12 x 30 cm



OVALE I, 2018
Colori ad acqua
23,5 x 31 cm

LIBRI NON-LIBRI

Il percorso espositivo della mostra "Invisibili Destini", accanto alle opere pittoriche, prevede alcuni libri-scultura le cui pagine cementate non sono sfogliabili, come invece ci si potrebbe aspettare.

Gli pseudo-volumi⁶ della mostra mi hanno ricordato lo stupore provato da bambina di fronte a qualche raro esemplare di libro di scuola conservato dai miei nonni materni, in uso in Italia fino agli anni '60, le cui pagine diventavano consultabili solo dopo un intervento con forbice o taglierino, atto a separarle e renderle finalmente leggibili.



IL LIBRO APERTO, 2019

TM. - g.p. - colori ad acqua su libro cementato
24 x 37 x 3 cm

Uno degli oggetti-libro sembra esser stato aperto casualmente proprio nel punto in cui compare un volto di donna sul quale è sovrascritto un testo in lingua tedesca in un'elegante calligrafia corsiva. Si tratta di una lettera, datata 1890, che il pittore ha scovato, innamorandosene all'istante. Questa lettera ottocentesca riconduce a una storia dimenticata che il pittore non ha voluto decifrare, così come il viso della figura femminile - che, fragile e intenso, emerge dallo sfondo delle uniche due

pagine del libro - richiama le vite sottili dei soggetti nelle opere che popolano le pareti della Galleria Après-coup Arte.

La scrittura è un atto antico e narra storie, vere o inventate, che a volte ricompaiono all'improvviso dal passato. L'idea del libro cementato e delle informazioni non accessibili, in esso contenute, ha fatto scattare in me un'associazione con il celebre romanzo di fantapolitica "1984" di George Orwell⁷, in cui lo scrittore immaginava un mondo distopico dove qualsiasi testo o documento doveva essere sottoposto alla censura e i contenuti considerati scomodi dovevano essere eliminati, per cancellare la memoria collettiva, per alterare il ricordo dei fatti realmente avvenuti e per orientare il pensiero della gente in un'unica direzione.

Nel caso di Rampinelli, credo che ogni libro non-libro esprima la necessità di ricreare quell'illusione di realtà che appartiene a tutta la sua arte ed emana dalle immagini in cui le ombre non si proiettano secondo le leggi di natura e i colori non hanno nomi identificabili.

Inoltre, i volumi non sfogliabili diventano un richiamo a quanto di più inspiegabile e segreto accade dietro le quinte del lavoro di ogni artista. Infatti, il maestro ha scelto di non tradurre in italiano il testo in tedesco che compare in uno dei libri esposti, trasformando l'opera in una metafora perfetta della volontà dell'artista di non svelare una parte di sé, mantenendola criptica e inaccessibile. Dato che di libri si parla, concludo questo testo citando le parole di Davide Coppo poiché credo che ben si addicano alla superba qualità della produzione artistica, di oggi e di ieri, di Roberto Rampinelli.

Tratte da un saggio del 2014⁸ dedicato al grande scrittore argentino Julio Cortazár, Coppo di lui ha scritto:

“Creare un mondo che non sia di questo mondo è una delle attività più straordinarie che questo nostro piccolo cervello, questa nostra discussa coscienza siano in grado di fare, è un privilegio, un dono, probabilmente un destino”.



IL LIBRO NEGATO, 2018
T.M. - colori ad acqua su libro cementato
26 x 19,5 x 3 cm

Sarah Lanzoni

NOTE

¹Vilhelm Hammershøi (Copenaghen, 15 maggio 1864 - 13 febbraio 1916). Studiò pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Copenaghen.

²Tra i riferimenti pittorici principali, le opere metafisiche di Giorgio De Chirico e Carlo Carrà. In "Roberto Rampinelli: percorsi incisi", mostra e catalogo a cura di Carol Morganti, Centro dell'Incisione Alzaia, Milano, 2017.

³Italo Calvino, "Le città invisibili", "Opere di Italo Calvino" n. 9, Arnoldo Mondadori Editore, 1983.

⁴Gennaro Favai (Venezia, 7 marzo 1879 - 14 febbraio 1958), pittore formatosi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, prese parte a diverse Biennali ed espose anche a Ca' Pesaro.

⁵Questa tecnica, chiamata gum print, permette di utilizzare la fotocopia come un cliché di stampa e di mantenere alcune caratteristiche grafiche dell'immagine di partenza.

⁶Tra marzo e aprile 2019, Rampinelli ha esposto un libro-scultura presso la Biblioteca - Mediateca "A. Meli" a Trescore Balneario (Bg) in occasione della mostra personale "Contaminazioni"; testo critico a cura di Maurizio Bonfanti.

⁷George Orwell, "1984", Introduzione di Umberto Eco, Collana Omnibus, Milano, Mondadori, 1984.

⁸Davide Coppo, "Cortazár era il migliore", 26 agosto 2014. Un ringraziamento particolare va a Dario Honorat, docente di scrittura creativa a Milano e Firenze, per avermi fatto conoscere questo saggio.

ROBERTO RAMPINELLI - Biografia

Roberto Rampinelli è nato a Bergamo nel 1948. Ha frequentato la Scuola Superiore d'Arte del Castello Sforzesco di Milano e i Corsi Internazionali di Tecnica dell'Incisione di Urbino, sotto la guida di Carlo Ceci per la litografia e di Renato Bruscia per l'incisione. Dal 1981 al 1988 ha insegnato tecnica dell'incisione presso la Scuola d'Arte del Castello Sforzesco di Milano. Si è dedicato all'illustrazione di libri e ha pubblicato varie cartelle di grafica.

Da sempre ha portato avanti la ricerca di un linguaggio espressivo peculiare, che unisse con coerenza profonda il suo lavoro pittorico e di incisione, due ambiti nei quali ha operato con uguale impegno ed intensità. "L'intera produzione di Rampinelli - ha scritto Alessandro Riva - gira fatalmente intorno a un'ossessione: quella della stilizzazione e metaforizzazione del reale, attraverso un reticolo di esperienze, semplicissimo e allo stesso tempo spaventosamente complicato. Queste esperienze, pur provenendo dal cuore nero e profondo della storia dell'arte, tuttavia riescono a toccare i nervi scoperti della contemporaneità".

È stato invitato a diverse mostre ed esposizioni in sedi istituzionali italiane e internazionali, tra le quali: Fondazione Repossi a Brescia, Fondazione Giorgio Cini, Palazzo San Clemente e Palazzo Pisani Moretta a Venezia, Panorama Museum a Bad Frankenhausen e Istituto Italiano di Cultura a Wolfsburg in Germania, Centro di Studi Italiani a Zurigo, Seaside in Florida, Civica Raccolta di Stampe A. Bertarelli di Milano, Museo di Amer in Spagna, Palazzo della Provincia di Bergamo e Centro di Culturale Le Muse di Andria.

Ha esposto in gallerie d'arte in Italia e all'estero, in particolare: Gallerie Forni di Bologna e Milano, Contemporary Art Center di Utrecht, Galleria Salamon di Milano, Contemporary Art Center a HJ Laren in Olanda, Concept Art Gallery a Pittsburgh in USA, presso Galleria L.I.B.R.A. di Catania, Gallerie dei Gerosolimitani di Perugia e lo Spazio Guicciardini di Milano.

MOSTRE RECENTI

2012 - 2013

- "Nature Redivive", a cura di P. Lesino, G. Lodetti, G. M. Prati, G. Serafini (Palazzo Guidobono, Tortona)
- Concept Art Gallery (Pittsburgh, USA)
- Galleria L.I.B.R.A. (Fiera Catania)
- "Percorsi Incisi", a cura di Mauro Corradini (Museo della Stampa, Soncino)
- "Dopo De Chirico. La Pittura Metafisica Italiana Contemporanea", a cura di Gerd Lindner e Rosaria Fabrizio (Panorama Museum, Bad Frankenhausen)
- "Andare - un viaggio oltre la realtà", a cura di Franca Calzavacca (Fondazione Biblioteca Morselli, Pinacoteca Repossi, Chiari)
- "Altrove - luogo e poesia", a cura di Beatrice Buscaroli (Catania Art Gallery, Catania)
- "Segno" (Chiesa della Maddalena, Bergamo)
- Galleria Piirto (Istituto Italiano di Cultura, Helsinki)
- Work Shop (Luben, Germania)
- Sala Civica dei Disciplini (Castenedolo, BS)

2014 - 2015 - 2016

- "Tutti dormono sulla collina. Omaggio a Lee Masters", a cura di Marco Fazzini (Centro Culturale le Muse di Andria)
- "U Liotru, la leggenda di Eliodoro" (Catania Art Gallery, Catania)
- "Viste ad acqua: paesaggisti all'acquerello del XXI secolo", a cura di Marco Fazzini (TheArtsBox, Vicenza)

- "Percorsi Incisi" (Studio d'Arte Mosè, Rovigo)
- "Geografia", a cura di Beatrice Buscaroli (Catania Art Gallery, Catania)
- "L'arte italiana dalla terra alla tavola" (Castel d'Ario, Mantova)
- "40 anni ed oltre" (Centro dell'Incisione, Milano)
- "Fleur" (Catania Art Gallery, Catania)
- "Premio Pio Alferano", a cura di Vittorio Sgarbi - I Premio Giuria (Castellabate, Salerno)
- "Classico dei tre caratteri" (Libreria Bocca, Milano)
- Bobez Associazione Culturale (Palermo, "Collezione privata")
- "La Linea d'Ombra", Festival Internazionale di Poesia (TheArtsBox Vicenza)
- "Di fiore in fiore" (Museo Castel d'Ario - MN)
- "Percorsi Incisi", a cura di Carol Morganti (Museo MAIO Cassina De Pecchi - MI)

2017 - 2018 - 2019

- "Percorsi Incisi", a cura di Carol Morganti (Centro dell'Incisione Alzaia - MI)
- "Animalia. Natura & Arte" (Museo Castel D'Ario - MN)
- "Milano Food City" (Milano)
- "Trasparenze" (Chiesa di Santa Maria Annunciata - S. Martino dall'Argine - MN)
- "Silenzi" (Museo della Città - Chiari - BS)
- "Dedalo. L'ombra del Padre", a cura di Roberto Crespi (Centro Culturale le Muse - Andria - BT)
- "Contaminazioni" (Le Stanze - Biblioteca A. Meli - Trescore B. - BG)
- "Incompleta bellezza" (Museo d'Arte Contemporanea - Bozzolo - MN)
- "A corpo libero", mostra collettiva a cura di Sarah Lanzoni (Galleria d'Arte Contemporanea Après-coup Arte - Milano)
- "Invisibili Destini", mostra personale a cura di Sarah Lanzoni (Galleria d'Arte Contemporanea Après-coup Arte - Milano)

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE di ROBERTO RAMPINELLI

- 1987 FLORIANO DE SANTI Opere grafiche Milano (Biblioteca Comunale Palazzo Sormani)
- 1989 SERGIO TORRESANI Un abito...che faceva il monaco Bergamo (Centro Culturale S.Bartolomeo)
- 1990 PIERCARLO SANTINI Opere pittoriche Bologna (Galleria Forni)
- 1998 MAURO CORRADINI Più vero del vero: iconografie della mente Calcio - BG
- 1999 BRUNO CECI 1979-1999 Vent'anni per Urbino Urbino (Casa Natale di Raffaello/Stamperia G.F.)
- 2000 ROSSANA BOSSAGLIA Orizzonti Venezia (Fondazione Cini)
- 2002 ENZO SICILIANO Nimesis et inventio Bad Frankehausen (Panorama Museum) Germania
- 2003 ALESSANDRO RIVA Orizzonti Venezia (Fondazione Cini)
- 2003 GIUSEPPE ARDRIZZO Per vedere lontano per osservare da vicino Zurigo (Centro Studi Italiano)
- 2004 LAURA LEONELLI Canti di terra Bergamo (Galleria del Tasso)
- 2005 FLORIANO DE SANTI Come il luogo di Ypnos Milano (Galleria S.Marta)
- 2007 FLORIANO DE SANTI L'orizzonte di attesa Pienza (Palazzo Piccolomini)
- 2007 RAY GINDROZ "Stage" Seaside-Florida USA
- 2008 ALBERTO AGAZZANI Segno e ombra Torino (Galleria 44)
- 2008 MAURO CORRADINI La verità leggera Brescia (Galleria Alba D'Arte)
- 2009 GIUSEPPE ARDRIZZO La linea d'ombra Bergamo (Palazzo della Provincia)
- 2009 ALBERTO AGAZZANI Per ricominciare a vedere Milano (Galleria Salamon)
- 2009 MAURO CORRADINI Costruttori di sogni Brescia (Galleria Alba D'Arte)
- 2010 ROSARIA FABRIZIO Il silenzio declinato Andria (Centro Prom.Cult. Le Muse)
- 2010 MAURO CORRADINI Le nuvole, le nuvole, là lontano...le nuvole, le nuvole meravigliose Mantova (Galleria A.Sartori)

2011 DANIELA BRIGNONE La realtà nascosta Palermo (Galleria Monteleone)
 2011 GIOVANNI FACCENDA Ermetiche apparenze-metafisica e pittura Andria (Centro Prom.Cult. Le Muse)
 2012 MAURO CORRADINI Percorsi Incisi Soncino - CR (Museo della Stampa)
 2012 FRANCA CALZAVACCA Andare-Un viaggio oltre la realtà Chiari - Bs (Fondaz.Morselli-Pinac.Repossi)
 2016 MARCO FAZZINI La linea d'ombra Vicenza (Festival Inter. di poesia - The Arts Box)
 2016 CAROL MORGANTI Percorsi Incisi Cassina de Pecchi - MI (Museo M.A.I.O.)
 2017 PAOLA ARTONI trasparenze S. Martino dall'Argine - MN (Chiesa S.Maria Annunciata)
 2019 SARAH LANZONI Invisibili Destini Milano - (Galleria Après-Coup Arte)

Hanno scritto inoltre:

Paolo Bellini, Renato Brusciaglia, Tiziano Forni, Carlo Franza, Gianfranco Grechi, Giacomo Lodetti, Trento Longaretti, Fausto Lorenzi, Claudio Rizzi, Lorenza Salamon, Claudio Salsi, Roberto Tassi.

Indice delle opere

Pag. 4 IDENTIKIT, 1985 - T.M. - matite e inchiostri - 45,2 x 34,7 cm
 Pag. 5 OGGETTI RIMASTI, 1985 - Acquaforse/Acquatinta - 32 x 24,5 cm
 Pag. 10 PROFILO DI DONNA, 2017 - T.M. - g.p. - colori ad acqua - 13,5 x 10,5 cm
 Pag. 11 IRIS AZZURRO, 2019 - T.M. - g.p. - colori ad acqua - 13 x 9 cm
 Pag. 12 MATILDE, 2019 - T.M. - g.p. - colori ad acqua - 30,5 x 20 cm
 Pag. 13 DONNE, 2018 - T.M. - colori ad acqua - 40,5 x 29 cm
 Pag. 14 IL SOGNO, 2019 - T.M. - g.p. - colori ad acqua - 31 x 20 cm
 Pag. 15 ELENA, 2019 - T.M. - g.p. - colori ad acqua - 30 x 21,5 cm
 Pag. 16 NORMA, 2018 - T.M. - g.p. - colori ad acqua - 26 x 33 cm
 Pag. 17 STORIE I, 2019 - T.M. - g.p. - colori ad acqua - 52 x 38 cm
 Pag. 18 ROSA NERA, 2019 - T.M. - g.p. - colori ad acqua - 42,5 x 30 cm
 Pag. 19 FIORE OSCURO, 2018 - T.M. - g.p. - colori ad acqua - 34,5 x 27 cm
 Pag. 20 MEZZO NUDO/A, 2019 - T.M. - g.p. - colori ad acqua - 42 x 30 cm
 Pag. 21 LA SCATOLA NERA, 2019 - T.M. - g.p. - colori ad acqua - 29 x 20 cm
 Pag. 22 CITTÀ I, 2018 - T.M. - colori ad acqua - 24 x 16 cm
 Pag. 23 CITTÀ II, 2018 - T.M. - colori ad acqua - 24 x 15 cm
 Pag. 24 PAESAGGIO ROSSO, 2019 - T.M. - colori ad acqua - 21,5 x 29,5 cm
 Pag. 25 FOGLIE, 2019 - T.M. - colori ad acqua - 22 x 30 cm
 Pag. 26 DONNA IN ASCESA, 2019 - T.M. - g.p. - colori ad acqua - 14 x 10 cm
 Pag. 26 GIANCO, 2019 - T.M. - g.p. - colori ad acqua - 14 x 10 cm
 Pag. 27 DUE IRIS, 2019 - T.M. - g.p. - colori ad acqua - 13,8 x 11,8 cm
 Pag. 28 FIORE, 2019 - T.M. - colori ad acqua - 24 x 16 cm
 Pag. 29 BOCCIOLI, 2019 - T.M. - colori ad acqua - 24 x 16 cm
 Pag. 30 VASETTO NERO, 2011 - Olio - 29 x 40 cm
 Pag. 31 FOGLIA DI GINKO, 2015 - Colori ad acqua - 33 x 22,5 cm
 Pag. 32 DUE CIOTOLE, 2018 - Colori ad acqua - 12 x 30 cm
 Pag. 33 OVALE I, 2018 - Colori ad acqua - 23,5 x 31 cm
 Pag. 34 IL LIBRO APERTO, 2019 - T.M. - g.p. - colori ad acqua su libro cementato - 24 x 37 x 3 cm
 Pag. 35 IL LIBRO NEGATO, 2018 - T.M. - colori ad acqua su libro cementato - 26 x 19,5 x 3 cm

La dicitura "T.M.- g.p. - colori ad acqua" è da intendersi come: **Tecnica mista realizzata con il processo di stampa denominata "gum-print" e poi finalizzata con colori ad acqua.**